



NOMINATION DAY

Le nostre candidature per il premio assegnato dalle 25 edizioni del magazine nel mondo. Dal progettista dell'anno al talento del futuro, dall'interior design alla sostenibilità. Al via la prima fase dell'EDIDA, Elle Deco International Design Awards. Quest'anno al suo ventiduesimo appuntamento



Designer of the Year

Zanellato/Bortotto — È il 2013, quando Giorgia Zanellato (1987) e Daniele Bortotto (1988) fondano lo studio a Treviso. Nello stesso anno presentano la collezione 'Acqua Alta', complementi d'arredo omaggio ai simboli di Venezia. Da qui ha inizio la loro ricerca sul rapporto tra luoghi e memoria, reinterpretando tecniche tradizionali, connesse alla manifattura lagunare. Come per il letto Bend—e per Bolzan, accanto, azienda profondamente legata al territorio veneto; il divano Vela per Saba Italia, in basso a sinistra, che si ispira al mondo nautico della Serenissima; e la collaborazione con Incalimi, laboratorio che ha ridato vita alla tecnica, altrimenti dimenticata, degli smalti a fuoco su rame, in basso. La loro precisa identità, fatta di attenzione al genius loci e sperimentazione, è evidente anche nei progetti di interior e set design. Tra i più recenti, l'allestimento dello showroom Fenix di Milano in occasione della scorsa Design Week. zanellatobortotto.com



Ritratto Laila Pozzo — Federico Villa — Omar Sartor — Lea Anouchinsky — Mattia Balsamini

MA di Foster + Partners per Falper — Un progetto che fonde design e architettura, linee minimaliste e ispirazione nipponica. Un sistema essenziale e sofisticato, composto da due elementi in equilibrio tra loro: il lavabo in marmo, integrato nel mobile contenitore in legno massello, e il sottile stelo di erogazione dell'acqua in acciaio inox. Un componente che funge, all'occorrenza, come supporto per uno specchio, per un vassoio porta oggetti, oppure per appendere accappatoio e asciugamani. Una struttura flessibile, dal design innovativo e raffinato, che si adatta ai diversi spazi abitativi. falper.it



Bathroom

South di Konstantin Grcic per Magis — Una rivisitazione originale e leggera della classica seduta da outdoor, ispirata a quelle che popolano i Jardin du Luxembourg. Confortevole, elegante e rigorosa, la collezione che comprende sedia, poltroncina e panca — impilabili e dotati di una leggera imbottitura removibile — esemplifica perfettamente l'esprit funzionalista del designer. Elemento caratterizzante, il segno fluido del tubolare d'acciaio che, come una linea continua, corre lungo il profilo della seduta definendone anche i braccioli. magisdesign.com

Outdoor



Wallcovering

Odissea di Francesco Meda e David Lopez Quincoces per Ranieri — La pietra lavica si veste di modernità grazie ai due designer, nuovi direttori creativi del brand, che rinnovano la visione della storica azienda di Terzigno (Napoli). Gli elementi da rivestimento, in 2D o 3D, danno vita a una collezione che celebra le imperfezioni della roccia, evidenziandone le asperità naturali. In un gioco di geometrie, texture e colore generato da un'elegante finitura maiolicata. Gli elementi tridimensionali, caratterizzati dal contrasto tra superfici concave e convesse, si suddividono in 'bar tiles', sottili e allungate, e in 'flat tiles', rettangolari o quadrate. "Anche a livello cromatico abbiamo optato per i toni organici così da completare il racconto della pietra". ranierilavastone.com



Foto Stefano Galuzzi

Young Talent of the Year



NM3 — Ode alla materia, in questo caso l'acciaio. Gli architetti Francesco Zorzi, Nicolò Ornaghi e il fotografo Delfino Sisto Legnani si conoscono durante gli studi al Politecnico di Milano. Legati dalla fascinazione per il Modernismo, nel 2020 fondano il loro studio, spaziando con disinvoltura dal mondo della moda a quello dell'arte, da progetti di interior ad arredi custom made. Cifra caratterizzante, un'estetica apparentemente industriale, minimal e rigorosa, ottenuta però realizzando artigianalmente ogni pezzo. Tavoli, sgabelli e scaffalature, dalle geometrie essenziali e dalle superfici specchianti, sono accomunati da una meticolosa e mai scontata attenzione al dettaglio. Interventi minimi e incisivi, come i bulloni a vista che connettono tra loro ogni componente: un originale decoro tutt'altro che lezioso ma freddo e radicale. nm3.xyz



Foto Delfino Sisto Legnani / DSI Studio

Tableware

Il Tornitore Matto di Alessi — “Vorrei, liberarmi dai vincoli dell'ambito industriale e dimostrare che anche con una tecnica produttiva antica, la creatività dell'uomo può ottenere risultati stupefacenti”, racconta Alberto Alessi, che ha incaricato Giulio Iacchetti — curatore del progetto — di investigare le possibilità della tornitura del metallo, da cui tutto ha avuto inizio. Da qui prende vita una collezione per la tavola che declina il tema del contenitore. Combinando alla precisione artigianale, in maniera creativa e con attenzione al design, il talento di 10 autori d'eccezione: Pierre Charpin, Federico Angi, Michael Anastassiades, Nika Zupanc, Naoto Fukasawa, Paolo Ulian, Michele De Lucchi, Andrea Branzi e Giulio Iacchetti. alessi.com



Seating



Free System di Claudio Salocchi per Acerbis — Radicale e innovatore, oggi come negli Anni 70. Questo il motivo per cui abbiamo deciso di candidare, per la prima volta nella storia degli EDIDA, una riedizione. Riconoscendo l'assoluta contemporaneità di questo progetto, messo in produzione dal brand con la direzione artistica di Francesco Meda e David Lopez Quincoces. Un sistema di imbottiti, sintesi perfetta di forma e funzione, in cui gli elementi — tatami, pouf e seduta, con schienali diversi e intercambiabili — sono caratterizzati dalla completa modularità, prestandosi a molteplici accostamenti e configurazioni. Il maestro del design italiano, figura indipendente del progetto d'avanguardia, continua, a distanza di 50 anni, a essere pioniere di un modo libero di vivere la casa, nel segno del comfort e della contemporaneità. acerbisdesign.com

Lighting

Vis à Vis di Michele Groppi per Davide Groppi — A distanza di 10 anni dalla prima 'TeTaTe', portatile e senza fili, nasce una nuova lampada ricaricabile in metacrilato a illuminazione diretta. Una base cilindrica, su cui poggia, tramite fissaggio magnetico, un paralume trasparente, con effetto lente di Fresnel, che nasconde una fonte Led. Vis à Vis, evanescente e dal fascino senza tempo, combina specifiche tecniche innovative e un'estetica raffinata. Un progetto essenziale e magico, che inganna la vista, mostrando il bagliore senza svelare la sorgente luminosa. “Abbiamo pensato, ancora una volta, di togliere, cercando solo la luce”. davidegroppi.com



Foto Gaia Anselmi Tamburi - Lorenzo Cappellini Baio - Fausto Mazza

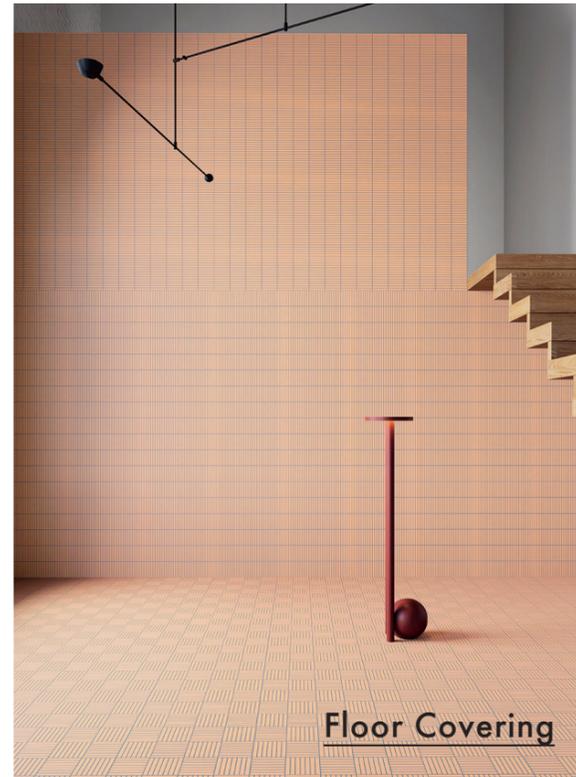
Interior Designer of the Year



Dimorestudio — Emiliano Salci e Britt Moran, due caratteri totalmente diversi ma perfettamente complementari, che quest'anno celebrano 20 anni di attività. Un percorso costellato di progetti dal grande impatto emotivo, vere e proprie visioni, che definiscono un nuovo modo di concepire gli interni. Un immaginario che assorbe influenze dal mondo dell'arte, della moda, della musica e del cinema, facendole proprie, assimilandole, per trasformarle in un linguaggio unico e poetico. Ambienti dal grande fascino, trasmettono l'allure delle dimore del passato, dal tocco nostalgico e decadente — fatto di velluti, tessuti pregiati e atmosfere avvolgenti — pur rimanendo decisamente attuali. Quello di Dimorestudio è un lavoro di ricerca che spazia dalla dimensione domestica — sopra, gli interni della casa di un collezionista — a quella del retail, dagli hotel ai luoghi dell'accoglienza. Un progetto totale in cui, su ogni dettaglio, è impresso il segno distintivo della loro pratica, dal layout al décor, dalla scelta dei materiali ai tessuti, fino agli arredi. In basso, l'allestimento del 2021 presso Dimoregalleria dedicato al lavoro di Claudio Salocchi e uno scorcio della mostra 'Silence' negli spazi di Dimorecentrale. "Non crediamo nelle tendenze. Sicuramente questi scenari raccontano le nostre passioni, le nostre manie, ma mai in maniera prevedibile". dimorestudio.eu



Foto Andrea Ferrari — Ritratto di Stefano Galuzzi



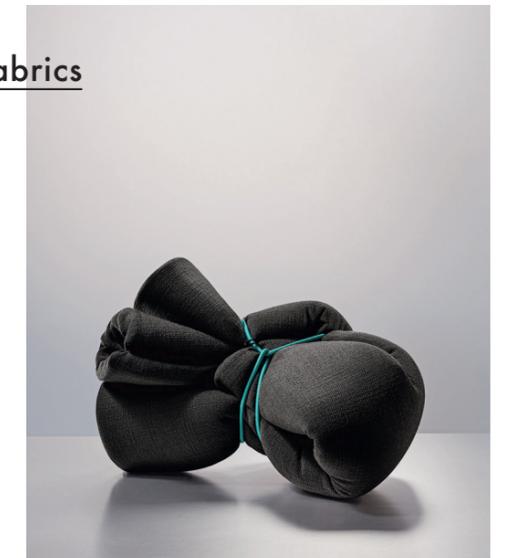
Floor Covering

Fringe di Michael Anastassiades per Mutina — È la prima volta che il designer cipriota si confronta con una superficie ceramica, dando vita a un progetto inedito. Protagoniste sono le 'fughe', che come solchi scandiscono la superficie, tracciando moduli rettangolari paralleli di due larghezze diverse, Thin e Bold. La collezione è disponibile in un solo formato quadrato, ogni elemento può però essere combinato per dare vita a layout diversi. Cambiando l'orientamento dei pattern, ma generando superfici con effetto di totale di continuità. mutina.it

Foto Piergiorgio Sorgetti — Claudia Zalla — Andrea Ferrari

Untitled di Formafantasma per Kieffer — 'Tessuto come interfaccia' si legge nel Manifesto redatto dai designer per presentare i punti chiave dell'ultima collezione del brand — acquisito nel 2001 dal Gruppo Rubelli —, di cui hanno assunto la direzione creativa. Un intento programmatico chiaro: agevolare la relazione tra uomo e spazio domestico, con tessuti per la casa dall'impronta tattile e all'insegna della sostenibilità — già nel Dna del marchio —, utilizzando solo pigmenti naturali e materiali come la canapa, la juta, la lana e il feltro. rubelli.com/it/kieffer

Fabrics



Parker di Lorenzo Bini per Tacchini — L'azienda continua la sua ricerca sulle forme, sui materiali e sui nuovi metodi di produzione, con uno sguardo sempre rivolto alla contemporaneità. Il tavolo in rovere Parker (Orpheus nella versione in marmo) è un progetto apparentemente semplice che gioca con le linee, gli spessori e le geometrie. Alla base, cinque gambe dalla struttura rigorosa, ottenute da due listelli leggermente sfalsati, si contrappongono un piano dalla forma organica e dal profilo assottigliato che ne enfatizza la leggerezza. Un progetto originale e raffinato, arricchito dalla sapiente lavorazione del legno massello. tacchini.it

Furniture



Sustainable Achievement



Design for Communities di Giacomo Moor per LiveinSlums —

Sostenibilità come impegno sociale. Il designer-ebanista milanese ha realizzato una serie di arredi in collaborazione con LiveinSlums, Onlus attenta alla rigenerazione urbana di aree svantaggiate: panche, tavoli e letti a castello dalla forma essenziale, destinati al refettorio e al dormitorio di una scuola di Mathare (Nairobi). “Nella logica della semplificazione, abbiamo sviluppato uno speciale incastro ortogonale per connettere i vari componenti piani, raggiungendo così il giusto equilibrio fra stabilità ed estetica”. Tecniche complesse di lavorazione sono state dunque accantonate per dar vita ad arredi semplici da realizzare anche in assenza di mezzi e con qualunque tipo di legno. I prototipi sono stati costruiti in loco, così da rendere i ragazzi totalmente autonomi per la successiva produzione. Un vero esempio di design circolare: dagli aspetti solidali al processo sostenibile, fino alla reversibilità dei materiali impiegati. giacomoor.com

Column di Inga Sempé per Reform — Elementi funzionali diventano dettagli estetici caratterizzanti. Una cucina in legno – in rovere naturale o in frassino bianco – dalle linee essenziali è contraddistinta dal disegno originale delle maniglie oversize. Poste in verticale, a tutta altezza, scandiscono le ante (focus della ricerca del brand scandinavo) con un segno distintivo che dona un ritmo nuovo alle superfici. La designer francese reinterpreta la cucina con un tocco delicato e informale, ma al tempo stesso solido e resistente. “Ho deciso di immettere in un progetto di design essenziale dettagli inaspettati”. reformcph.com

Kitchen



Bedding



EsoSoft Bed di Antonio Citterio per Cassina —

Una linea continua ed essenziale è la cifra formale che caratterizza il letto, parte della collezione EsoSoft, firmata dal maestro italiano. La struttura in alluminio, dal disegno preciso, sorregge, accogliendoli, testata e giroletto senza soluzione di continuità. Il profilo, morbido, è arricchito dal tessuto di rivestimento, che, come un guanto, accentua la fluidità della struttura. cassina.com